

OPERAZIONE A REGGIO CALABRIA: 42 ARRESTI

# Boss, imprese, politici svelato il nuovo ordine della 'ndrangheta

## Tre "famiglie" indirizzavano il voto alle elezioni gli amministratori garantivano gli appalti pubblici

GAETANO MAZZUCA  
REGGIO CALABRIA

La Procura antimafia svela il «modello Reggio». Un nuovo ordine mafioso, un triumvirato composto dalle tre famiglie storiche Condello, De Stefano e Libri. Chi prima per anni aveva combattuto per il controllo del territorio lasciando sul terreno centinaia di morti ammazzati ora siede allo stesso tavolo. Uno scenario da «mani sulla città»: appalti, aste giudiziarie, stabilimenti balneari, negozi e anche la politica. Tutto sotto il controllo dei tre mammasantissima: il capo crimine Giuseppe De Stefano; al suo fianco Pasquale Condello «il supremo» e Pasquale Libri. Ieri però è arrivata la risposta dello Stato, 42 ordinanze di custodia cautelare con accuse di associazione mafiosa, estorsione e turbata libertà de-

gli incanti.

Tra gli arrestati anche un avvocato, mentre si è reso irreperibile il sindaco di San Procopio, Rocco Palermo anch'egli tra i destinatari dell'ordinanza di custodia cautelare. Palermo sarebbe legato alla cosca degli Alvaro che avrebbe pesantemente condizionato le ultime elezioni comunali. Il gruppo criminale, in particolare, avrebbe appoggiato direttamente la lista capeggiata da Palermo e avrebbe anche presentato un'altra lista, destinata a risultare sconfitta in modo da fare apparire che le elezioni si svolgessero regolarmente.

L'operazione «Meta» del Ros dei carabinieri fa luce anche sulla «zona grigia»: 30 gli imprenditori indagati. Per gli inquirenti sarebbero collusi con la 'ndrangheta: avrebbero gestito gli appalti pubblici a Reggio Calabria e in altri cen-

tri della provincia per conto delle cosche Condello e De Stefano. Il loro compito era quello di fare da trait d'union con la classe politica. È il caso dei fratelli Barbieri. Imprenditori che secondo la Procura avevano però «una serie di contatti con esponenti della criminalità mafiosa (Buda, Imerti e Alvaro)» ma anche «concrete cointeressenze con soggetti inseriti in contesti politici». I due fratelli, annota il Ros, hanno uno «stretto rapporto con Mario Flesca, all'epoca consigliere comunale di Reggio Calabria delegato per la manutenzione ordinaria e straordinaria nel campo dei Lavori pubblici, settore d'interesse per le attività imprenditoriali della famiglia Barbieri; con Giuseppe Scopelliti, sindaco di Reggio Calabria (ora presidente della Giunta regionale calabrese); con Santo Alfonso Martorano, presidente del Consorzio

Ciclo integrale area dello Stretto srl di Reggio Calabria; con Albino Passalacqua, presidente della circoscrizione di Catona; con Emanuela Maria Zampaglione, candidata alla circoscrizione 8». I Barbieri sono attivissimi il maggio 2007, elezioni Amministrative, quando «procacciano i voti a esponenti politici». L'attuale presidente Scopelliti sconfiggerà il candidato Eduardo Lamberti Castronuovo.

L'obiettivo degli imprenditori è semplice: favorire i candidati per avere favori una volta eletti, dagli appalti alle società partecipate. Controllo anche sulle aste giudiziarie: le famiglie si aggiudicavano gli immobili finiti all'Ufficio esecuzioni immobiliari del tribunale di Reggio Calabria. Regista dell'operazione sarebbe stato l'avvocato Vitaliano Grillo Brancati capace di accaparrarsi 17 lotti in una sola udienza. Solo ieri sono stati sequestrati beni per 100 milioni di euro.

**Le mani delle cosche anche sulle aste giudiziarie: sequestrati beni per 100 milioni**

